



COLUMNISTS

Marzo 2000

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Silenzio!

Dal 19 al 24 Febbraio la Federazione degli Scacchi degli Emirati Arabi Uniti ha organizzato un seminario per arbitri di scacchi a Dubai. Sono stato invitato a tenere delle lezioni sul Regolamento, sul sistema Svizzero e sull'organizzazione dei tornei di scacchi. La federazione non è ancora tanto grande, ma questo fatto è ampiamente soverchiato dall'entusiasmo mostrato dai funzionari della federazione e dall'appoggio del governo.

Visti gli sforzi dei funzionari della federazione, il supporto finanziario del governo ed il desiderio degli scacchisti di migliorare il proprio livello di gioco, non sono stato affatto sorpreso del fatto che i giocatori asiatici abbiano raggiunto risultati fantastici, ad esempio nelle Olimpiadi: la squadra femminile della Cina ha vinto la medaglia d'oro, come Mohamad Al-Modiahki del Qatar alla scacchiera 1.

Hanno seguito il seminario 19 arbitri, di cui 10(!) donne e 9 uomini; non ho mai trovato prima un gruppo così entusiastico. Abbiamo discusso un sacco di esempi presi dall'esperienza dei partecipanti e mia. E nessuno si sorprenderà nemmeno del fatto che l'Articolo 10 sia stato di nuovo l'argomento del giorno.

Quando si deve organizzare un seminario sul Regolamento, è ovvio che ci si prepari qualcosa e si dia una ripassata alle Regole, anche se le si conoscono bene. Dato che per la maggior parte del tempo io faccio l'arbitro in tornei di scacchi "normali", non avevo mai dedicato grande attenzione alle Regole degli scacchi semilampo e lampo. Quando ho studiato queste Regole, ho scoperto qualcosa di strano. Un esempio: se uno dovesse chiedere ad ogni arbitro cosa si dovrebbe fare in una partita semilampo quando un giocatore fa una mossa irregolare, sono certo che il 99% risponderebbe: "Niente, la responsabilità è degli scacchisti stessi." Ma questo principio io non l'ho trovato nelle Regole degli scacchi semilampo. Ora mi aspetto un sacco di reazioni da parte di arbitri che mi diranno che sbaglio. Vedremo.

Comunque, ciò che vorrei puntualizzare è che tenere questo seminario è stato molto proficuo anche per il docente. Probabilmente qualcuno dirà che nel Torneo Knockout del Campionato mondiale si sono giocate anche partite semilampo e lampo. Ma, come ho già scritto in precedenza, in questo torneo abbiamo applicato il Regolamento "normale", con l'unica eccezione che i giocatori non

erano obbligati a registrare le mosse.

Probabilmente è superfluo citare il fatto che il seminario è stato organizzato in maniera eccellente dal Dr. Hesham Elgendy, Segretario Generale della Federazione degli Scacchi UAE. E devo ancora aggiungere una considerazione finale: ho visitato l'edificio del circolo degli scacchi di Dubai. Ho visto molti circoli, ma in tutta la mia vita non ho mai visto un palazzo degli scacchi così magnifico. In distanza, quel che si vede è una grande Torre. Appare subito chiaro di che tipo di edificio si tratti. Ci sono due sale di gioco, una per circa 200 giocatori, una per circa 100 giocatori; ci sono sale dove la gente può analizzare dopo la partita; ci sono stanze in cui si possono organizzare sessioni di allenamento; c'è una stanza speciale per gli arbitri; ci sono stanze per tutti i membri dello staff; c'è un'ottima biblioteca; e c'è una stanza per fumatori. Sono stato veramente colpito.

Domanda Caro Sig. Gijssen, devo ammettere di aver sempre trascurato la sua rubrica, in parte perché ci sono così tanti articoli di scacchi interessanti ed in parte a causa del mio preconetto per cui il Taccuino di un Arbitro sia roba noiosa. Incredibilmente, quando ho letto il suo articolo "Che si fa con un giocatore che dorme?" mi sono molto divertito, ed ho imparato nello stesso tempo. Lo prenda come un complimento!

Forse posso contribuire alla sua lista di curiosità. Un incidente bizzarro e piuttosto divertente mi è capitato durante un "vierkamp" (torneo a 4 giocatori) durante l'ultimo Torneo Corus di Wijk aan Zee. Dal momento che sono mancino, ma non sempre costante (nel senso che faccio molte cose con la mano destra) di solito non bado a quale mano uso per azionare l'orologio. Avendo passato due partite in due giorni dietro ai pezzi Neri mi ero abituato a premere l'orologio con la mano destra, spingendola in diagonale alla mia sinistra verso l'orologio. Durante l'ultima partita, ho avuto il Bianco all'altro lato del tavolo, e mi sono trovato immerso in una partita eccitante e stremante. Avendo consumato molto tempo, ero piuttosto seccato con me stesso nel notare che il mio avversario aveva azionato il suo orologio mentre il mio orologio stava ancora avanzando! Come potessi aver dimenticato di azionare l'orologio era al di là della mia comprensione.

Quand'ecco, improvvisamente, tra i miei vicini di destra scoppiò una terribile lite. Uno dei giocatori si era apparentemente andato a fare una passeggiata per gustarsi un po' i migliori giocatori del mondo. Al suo ritorno, aveva notato che del suo tempo ne era trascorso più di quanto fosse fisicamente possibile. Aveva quindi accusato il suo avversario, mio vicino di destra, di aver azionato il suo orologio senza aver fatto la mossa sul proprio tempo. L'incidente, tuttavia, non mi aveva ancora dato la sveglia, ed ero ancora completamente assorto in trance sulla mia partita.

Non fu che alla mossa successiva che mi accorsi che la mia mano sinistra andava all'orologio del mio vicino di destra. Verificai la situazione personalmente, e finalmente mi sorse un barlume di ciò che era accaduto: avevo azionato l'orologio sbagliato, fregandomi da solo e creando una lite che non si era ancora placata. Cercai allora di mettere pace, ma senza riuscirci. Dopo l'ultimo tentativo, dissi che mi dispiaceva, ed offrii da bere ai giocatori. Quindi mi concentrai sulla mia partita e lasciai che si arrangiassero, visto che quello stesso uomo che si era fatto quella pacifica passeggiata si era anche lanciato in una feroce battaglia con l'arbitro pretendendo di ricevere più tempo di quello che gli era stato assegnato. Ovviamente, la mia domanda è quali siano le regole per un caso di questo genere? **Frits Dijkstra (Olanda)**

Risposta Probabilmente, devo innanzitutto spiegare ai lettori qualcosa sul posizionamento dell'orologio. L'arbitro decide dove vada posizionato l'orologio (Articolo 6.4); è consuetudine porre l'orologio alla destra del giocatore che ha il Nero. Perciò, il Sig. Dijkstra, benché mancino, nelle partite 1 e 2 ha azionato l'orologio come Nero, con la mano destra. Nella partita 3 ha giocato col Bianco; perciò "il suo" orologio ora si trovava alla sua sinistra. Ed il fatto che abbia azionato l'orologio sbagliato nella partita successiva è del tutto comprensibile.

Il caso è del tutto chiaro, ma come correggere la situazione? Non ci sono regole per casi di questo genere. La cosa migliore da fare è chiamare l'arbitro, spiegargli la situazione e sperare che trovi una soluzione (se i giocatori non ci riescono da soli). Ovviamente, una cosa è molto evidente: non c'era abbastanza spazio tra le scacchiere. Dicendo questo, capisco che in effetti sto dicendo che lo

sbaglio è stato degli organizzatori, che non hanno dato abbastanza spazio ai giocatori. Ma so anche molto bene che un sacco di giocatori volevano giocare in quel torneo, molti di più di quanti gli organizzatori avrebbero potuto accettarne. Ed hanno fatto la scelta di accettare probabilmente troppi giocatori in una sala che era troppo stretta. Ripeto, non voglio criticare gli organizzatori, ma gli arbitri devono essere preparati a situazioni di questo genere. Ancora una volta, gli arbitri devono far uso del loro migliore giudizio per determinare la corretta regolazione degli orologi.

Domanda Caro Sig. Gijssen, un mio compagno di squadra in un recente torneo a squadre negli Stati Uniti mi ha riferito il seguente incidente: il mio compagno di squadra aveva il tratto ed ha preso in mano il Cavallo dell'avversario per catturarlo. Quindi ha preso in mano il proprio Re ed ha proceduto con questo alla cattura del Cavallo – salvo che è risultato che la cattura del Cavallo col Re era illegale perché il Re sarebbe stato sotto scacco nella casa occupata dal Cavallo. Il suo avversario lo fece notare ed il mio compagno di squadra ripose il Re nella sua casa d'origine e procedette a completare la transazione catturando il Cavallo con un altro pezzo, questa volta legalmente. L'avversario del mio compagno di squadra protestò che era obbligato a fare un'altra mossa legale di Re, dal momento che l'aveva toccato. Il mio compagno di squadra argomentò che avendo per primo rimosso il Cavallo dalla scacchiera, poteva completare la cattura con un altro pezzo. Chi ha ragione, in questo caso, secondo le Regole FIDE; e sa se le regole USCF siano in conflitto con quelle FIDE in questo caso? Grazie per il tempo che dedicherà a questa domanda. Rispettosamente suo, **Glen Hart (USA)**

Risposta Secondo il Regolamento FIDE, il suo compagno di squadra aveva completamente ragione. Se può catturare il Cavallo con un altro pezzo, ed apparentemente poteva, lo deve fare. I regolamenti USCF dicono la stessa cosa.

Domanda Sig. Gijssen, nel sesto turno di un torneo 30/30 a sette turni, due giocatori si ritrovarono con il seguente materiale: il Bianco con il Re ed il Nero con il Re ed una Torre. Il Nero era a tre mosse dal matto sul Bianco. La bandierina del Nero è caduta, ma il suo avversario non se n'è accorto. Uno spettatore se ne accorse e fece un commento per attirare l'attenzione del Bianco. Il Bianco quindi chiese la patta. Il Nero obiettò e chiamò l'arbitro per la decisione, in considerazione dell'interferenza da parte dello spettatore (interferenza esterna?). L'arbitro decise in favore del Nero e gli concesse un punto intero. La decisione dell'arbitro è stata corretta? Cosa dovrebbe fare un giocatore riguardo ad interferenze di questo tipo? **Marcus Atterbury (Sud Africa)**

Risposta Quando gli spettatori interferiscono, la situazione diventa sempre spiacevole. Il problema è che ufficialmente non hanno alcun ruolo, ma nella realtà dei fatti, le loro azioni possono essere decisive e far cambiare il risultato. L'effettiva situazione della partita era che il Nero aveva finito il proprio tempo ed il suo avversario non aveva la possibilità di dare matto. Perciò, la decisione dell'arbitro è molto semplice: patta. Il fatto che il Nero si trovasse a tre mosse dal matto non è importante. Perciò la conclusione è che la decisione dell'arbitro era sbagliata, benché comprensibile. L'unica cosa che l'arbitro avrebbe potuto fare era espellere lo spettatore dall'area di gioco.

Domanda Caro Sig. Gijssen, nel Belgian Club Competition un arbitro ha preso quella che sembra essere una decisione estrema. Ha dichiarato partita persa per un giocatore dell'Est Europeo perché il suo cellulare è suonato durante la partita; nulla di più. Ho citato il fatto che proveniva dall'Europa Orientale, perché non aveva capito il messaggio dell'arbitro a proposito dei telefoni cellulari all'inizio del turno. Vorrei anche aggiungere che la partita era molto importante, potendo realizzare una norma IM sulla base del suo risultato. Qual'è la sua opinione sulla decisione dell'arbitro? **G. Kool (Olanda)**

Risposta La materia è più complessa di quanto possa sembrare dalla domanda del Sig. Kool. Ho parlato con l'arbitro coinvolto, che mi ha anche mostrato della documentazione. Ho anche fatto alcune telefonate. Per prima cosa, vorrei riportare quelli che, per quanto ho potuto determinare, sono i fatti:

Nell'ottobre del 1999 ci fu un messaggio ufficiale, da parte del funzionario della Federazione Belga degli Scacchi che assegna gli arbitri, a tutti gli arbitri e società. Ecco il testo:

Accade di frequente che gli incontri tra circoli siano disturbati da utenti di telefoni GSM. Perciò richiedo agli arbitri di prendere da questo momento in poi le seguenti misure:

1. Prima dell'inizio dell'incontro, chiedete a tutti di spegnere completamente i cellulari.
2. Se un giocatore rifiuta di farlo ed effettua una chiamata telefonica (entrante od uscente), l'arbitro dichiara partita persa per il giocatore che ha effettuato la telefonata.

Ho parlato con il Sig. De Ridder, responsabile di questa disposizione, e me ne ha spiegato la ragione. Aveva in mente tre articoli, sui quali ha basato la decisione:

1. **L'Articolo 12.2:** *Durante il gioco ai giocatori è vietato fare uso di note, fonti di informazione, consigli, o analizzare su di un'altra scacchiera.*

Secondo la sua opinione, è molto facile ottenere informazioni sull'effettiva situazione sulla scacchiera per mezzo di un cellulare. Il giocatore va in bagno e telefona.

2. **L'Articolo 12.5:** *È vietato distrarre o infastidire l'avversario in qualsivoglia maniera. Questo comprende reclami o richieste o offerte di patta irragionevoli.*

Questo è molto ragionevole, perché questi telefonini che suonano sono molto fastidiosi.

3. L'infrazione di qualsiasi parte degli Articoli da 12.2 a 12.5 conduce a penalizzazioni a norma dell'Articolo 13.4. Dichiarare persa la partita è una delle penalizzazioni disponibili all'arbitro. Devo dire che queste misure mi sembrano molto ragionevoli, benché si possa discutere se dare partita persa sia una penalità commisurata.

Un altro punto di discussione se questa misura sia un'aggiunta al Regolamento o meno. E se la risposta è "Sì", se sia in conflitto con qualche parte della Prefazione del Regolamento, con particolare riferimento al punto c). Il **punto c) della Prefazione** recita:

Una federazione membro è libera di introdurre regole più dettagliate purché esse non siano valide per qualunque incontro, campionato o avvenimento di qualificazione della FIDE o per un torneo valido per il rating o i titoli.

La mia personale opinione è che i passi intrapresi dalla Federazione Belga degli Scacchi non siano un'aggiunta all'attuale Regolamento, ma solo una spiegazione di come alcuni Articoli del Regolamento possano essere applicati. Infine vorrei evidenziare un'altra frase della **Prefazione** del Regolamento:

Una regola troppo dettagliata potrebbe privare l'arbitro della sua libertà di giudizio e ciò lo ostacolerebbe nel trovare la soluzione di un problema dettata dall'imparzialità, dalla logica e dalla speciale situazione.

Apparentemente la situazione attuale in Belgio è questa: il cellulare suona, il giocatore dice una parola, e la partita è persa. Eventualmente, si potrebbe prendere in considerazione una diversa penalizzazione.

Nell'incontro citato dal Sig. Kool, l'arbitro fece il suo annuncio in tre lingue (inglese, francese ed olandese) prima che iniziasse l'incontro. Durante l'incontro, il telefonino di un giocatore fece solo un "bip". Immediatamente, l'arbitro dichiarò partita persa. La sua tesi era che è possibile trasmettere informazioni non solo mediante una conversazione, ma anche attraverso il display del telefonino, suggerendo perfino delle mosse. L'arbitro dichiarò anche che non aveva possibilità di prendere alcuna altra decisione. L'arbitro mi disse anche di aver avuto una successiva discussione con il giocatore penalizzato, in olandese.

Riassumendo, penso che l'arbitro possa penalizzare come ha fatto, benché sia molto pericoloso dichiarare in anticipo quale sia la penalizzazione in un caso specifico.

Domanda Caro Geurt, mi piace molto la tua rubrica. In una ridda di mosse alla fine di una partita

lampo, con entrambi i giocatori che avevano solo pochi secondi rimanenti, ci fu una serie di mosse culminanti nella cattura di un pedone (Nero) nella quinta traversa. Il Bianco, che aveva catturato il pedone, dimenticò di toglierlo dalla scacchiera. Alcune mosse più tardi, con il pedone ancora sulla scacchiera, il Nero lo spinse in sesta ed azionò il proprio orologio. Il Bianco immediatamente fermò l'orologio e chiese una vittoria per "mossa irregolare", sostenendo che il pedone non era "realmente" sulla scacchiera, e quindi non poteva essere mosso. Il Nero argomentò di aver eseguito, in effetti, una mossa legale di un pezzo sulla scacchiera, e che di conseguenza stava venendo punito per non aver tenuto traccia di quali pezzi il suo avversario avesse scordato di rimuovere dalla scacchiera. L'arbitro ha deciso in favore del Bianco. Concordi? **Michael Ratliff (USA)**

Risposta Sono in pieno disaccordo con la decisione dell'arbitro. Analizziamo la situazione. Alla mossa 'x' il Bianco cattura il pedone Nero, diciamo in e4, con il suo Alfiere. A quanto capisco, il pedone Nero non è stato rimosso dalla scacchiera e l'Alfiere è finito in un'altra casa. (due pezzi nella stessa casa sono molto improbabili). Il Bianco ferma il proprio orologio ed aziona quello del Nero. In quel momento, il Nero potrebbe reclamare la vittoria, in quanto il Bianco ha fatto qualcosa di illegale. Il Nero non reclama. Gioca una mossa, ferma l'orologio ed aziona l'orologio del Bianco. Completando la sua mossa, il Nero perde il diritto di reclamare la vittoria ed il gioco deve proseguire nella posizione che c'è attualmente sulla scacchiera, incluso il pedone in e4. Questo significa che il Nero potrà giocare, in una qualche mossa successiva, il suo pedone da e4 ad e3 senza alcuna conseguenza legale. Vorrei sottolineare che questo è il Regolamento per il gioco lampo. Nelle partite "normali" e semilampo, si deve ritornare alla mossa in cui si è verificata l'irregolarità.

Infine, concludo la rubrica di questo mese con una notizia molto triste. Il 19 febbraio del 2000 a Mosca è mancato il mio carissimo amico e collega Boris Samuelovich Ravkin. Boris Samuelovich, nato il 2 maggio 1925, era un veterano della Seconda Guerra Mondiale, Ufficiale dell'Armata Sovietica. Il suo grande amore erano gli scacchi ed è stato coinvolto nell'organizzazione di molti eventi scacchistici. Nel 1968 divenne Arbitro Internazionale. Incontrai per la prima volta Boris a Mosca durante i Tornei di Qualificazione GMA del 1990 e fin dal primo momento fummo amici. Ricorderò Boris come un amico sempre pronto ad aiutare tutti. Era un uomo allegro, sempre di buon umore e lavorava con grande energia. Quando sua moglie, anche lei Arbitro Internazionale, mancò alcun anni fa, cambiò completamente. Apparentemente, la vita per lui divenne assai difficile e stava spesso molto male. "Cos'è la vita, senza Katja?" mi chiese molte volte.

Quando fui a S. Pietroburgo nel 1995 per l'incontro tra Zsuzsa Polgar e Maya Chiburdanidze, venne per alcune ore in treno da Mosca a S. Pietroburgo, solo per salutarmi. Divenne sempre più solitario. L'ultima volta che ho visto Boris è stata durante le Olimpiadi di Elista del 1998. Stava già molto male. Era molto stanco. Abbiamo avuto molte conversazioni e, quando lasciò Elista, l'ultima parola che ci dicemmo faccia a faccia fu, come sempre: "Mazel tov". Dopo Elista, gli parlai molte volte per telefono e mi era chiaro che aveva più o meno "abbandonato". Comunque, è stato uno shock per me, quando ho ricevuto la notizia che Boris è mancato. Possa riposare in pace.

*Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.
Mandate le domande a:*

[mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen](mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A%20Question%20for%20Geurt%20Gijssen) Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2000 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2000 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Mario Held